

## Sanità, questione meridionale

Un Paese spaccato in due, mortificato da un federalismo che si rivela spartiacque tra Nord e Sud. Su questo tema l'Anao, il maggior sindacato nazionale dei medici ospedalieri ha organizzato a Napoli il convegno "Sud e sanità: nuova questione meridionale?"

Per i camici bianchi è stata l'occasione per ribadire per l'ennesima volta «l'inaccettabile differenziazione dei diritti dei cittadini meridionali in tema di salute». Differenze che il vicesegretario del sindacato Costantino Troise ritiene non solo penalizzanti per gli aspetti economico-finanziari per l'attribuzione di minor fondi, ma anche determinanti «per i meccanismi di prevenzione di tutela della salute». L'esempio è in oncologia: «Nei programmi di screening per

tumore alla mammella nelle regioni del Sud è inserito appena l'11% delle donne, contro l'80 di quelle del nord». Non meno critica la qualità delle prestazioni e «l'impossibilità di controllare la presenza capillare dei partiti e delle lobbies in tutte le fasi dell'organizzazione sanitaria».

Ma l'ormai ex ministro della Salute Livia Turco difende sia il Servizio sanitario sia il «federalismo da cui non si deve tornare indietro», mentre ritiene indispensabile «liberarsi della politica e della retorica della malasana». E cita dati: «Al Sud l'indice di mortalità per 100 mila abitanti è di 828 decessi contro i 971 del Nord e i 980 del centro». Per il segretario nazionale Anao Carlo Lusenti «occorre dire "più Stato" che significa più controllo e non assistenza a pioggia».

### IL CASO LAZIO

Per il 2007 Lazio in rosso (-300 milioni di euro) nonostante gli aiuti